

Forlì

DOPO L'AGGIUDICAZIONE

“Ridolfi”, ok alla cordata romagnola Ascom Ravenna pronta a collaborare

L'auspicio comune è che politica e territorio appoggino il progetto per supportare i promotori

FORLÌ

Dopo il parere positivo di Enac alla cordata di imprenditori romagnoli che dovranno gestire per trent'anni l'aeroporto “Ridolfi” anche Lega Nord, col sottosegretario Jacopo Morrone e il consigliere regionale Massimiliano Pompignoli, manifestano «entusiasmo per la notizia». «Nei giorni scorsi – proseguono – ci siamo confrontati più volte con alcuni di loro e ne è emersa la chiara volontà di investire responsabilmente nello scalo forlivese per dare un futuro di crescita e sviluppo a tutta la Romagna. A questo punto ci auguriamo che la politica forlivese e regionale facciano la loro parte mettendosi al servizio delle imprese che hanno scommesso sul nostro territorio».

I sindacati

«Siamo molto soddisfatti perché i lavoratori e i sindacati ci hanno sempre creduto – fanno eco Cgil,

Cisl e Uil con i loro segretari Paride Amanti, Vanis Treossi e Luigi Foschi –. Inviteremo i referenti della cordata a un incontro per capire meglio il progetto, invitandoli sul fronte delle assunzioni ad adottare una corsia preferenziale per gli ex dipendenti di Seaf e “Air Romagna”. Siamo convinti, infine, che questa infrastruttura vada al di là del locale e debba essere messa in rete a livello regionale». Anche il sindacato confederale Ugl di Forlì-Cesena-Rimini e Ravenna, col segretario Filippo Lo Giudice, plaude alla notizia. «Confidiamo nella serietà dei manager di importanti realtà imprenditoriali del nostro territorio che hanno creduto nel rilancio dell'aeroporto, investito capitali e presentato un progetto industriale».

Appoggio rinnovato

«L'esito positivo del progetto ci conferma che avevamo visto giusto nel sollevare la questione dello scalo forlivese – intervengono



L'auspicio è che sulla pista del “Ridolfi” si possa tornare a volare quanto prima FOTO BLACO

I SINDACATI CHIEDONO ATTENZIONE

Da parte di Cgil, Cisl e Uil l'invito a creare una corsia preferenziale per gli ex dipendenti Seaf e “Air Romagna” rimasti disoccupati

il coordinatore di Concommercio e Federalberghi Ravenna, Antonio Ravaglioli –. Stiamo valutando una eventuale collaborazione con la nuova gestione per dare il nostro contributo allo sviluppo dello scalo. D'altra parte la vicinanza dell'aeroporto a Ravenna sarà un indubbio beneficio per le nostre strutture ricettive e quindi una concreta colla-

borazione, sotto vari aspetti, è condizione da ricercare».

Dissenso

Fuori dal coro “Potere al popolo” che con Nicola Candido mette in guardia dai “facili entusiasmi”, invitando Comune e Regione a non dissipare denaro pubblico come è già accaduto in passato con la Seaf.

Riabilitazione per i più poveri Missione in Perù per medico forlivese

L'ex primario Germano Pestelli è accompagnato dalla fisioterapista Marina Matassoni

FORLÌ**PIEROGHETTI**

Il dottor Germano Pestelli avvia la riabilitazione comunitaria anche in Perù. L'ex primario di Medicina riabilitativa all'ospedale “Morgagni-Pierantoni” di Forlì e la fisioterapista Cosetta Marina Matassoni, attualmente in servizio all'Ausi Romagna, sono partiti domenica scorsa alla volta del Paese sudamericano dove resteranno per due settimane per proporre un percorso di Riabilitazione comunitaria nel villaggio di Encanada, distretto di Cajamarca. In questa località, situata a nord-ovest in una delle zone più povere del paese dell'America latina, da qualche anno opera la missionaria laica trentina Daniela Salvaterra. La volon-

taria ha istituito in loco una casa intitolata a Madre Teresa di Calcutta per l'accoglienza di disabili, prevalentemente minori e per dare loro la possibilità di una vita migliore. Il contatto tra i volontari forlivesi e Daniela è stato don Antonio Dotti, giovane parroco di San Pietro in Vincoli a Limidi di Soliera, in provincia di Modena. Il sacerdote, in appoggio a Pestelli e Matassoni ha inviato due suoi volontari, per poi volare lui stesso in Perù. Come già fatto in altre parti del mondo, dall'Africa ai Balcani, dal Guatemala all'Asia, per approdare in Italia e nella stessa Forlì con le prime esperienze praticate a Santa Maria Nuova Spallicci e Meldola, e da ultimo con l'associazione “Paolo Babini”, la proposta di Pestelli è chiara: portare la riabilitazione comunitaria il più possibile a ridosso dei luoghi di vita delle persone disabili ed anziane. Questa consiste nel formare volontari che, seguiti da personale specializzato (fisioterapisti



Il medico forlivese Germano Pestelli si trova in Perù per una missione

e medici), possano poi dare una risposta ai problemi di recupero e partecipazione dei disabili e delle rispettive famiglie. È un modo semplice per aiutare portatori di handicap, volontari ed operatori in un cammino di solidarietà. «L'esperienza peruviana – dichiara Pestelli – si svolgerà sulla cordigliera della Ande oltre i 3.000 metri, in regioni dove povertà e mancanza di risorse pro-

vocano disabilità in tutte le fasce di popolazione e d'età». Ed è proprio nei Paesi a basso reddito che da oltre vent'anni il medico insegna la tecnica in grado di migliorare la vita di persone a forte rischio solitudine e rassegnazione. «Viene spontaneo pensare – conclude – che potrebbe essere molto utile e incisiva anche in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quartiere Romiti tra Siae e tutela del palazzetto

FORLÌ

Raoul Mosconi, assessore ai Quartieri, ha risposto in consiglio comunale alla polemica contro la Siae del Comitato dei Romiti. «L'importo del contributo richiesto dalla Siae al quartiere – spiega Mosconi – è determinato da quanto previsto da una circolare Siae approvata il 28 dicembre 2017, con un aumento rispetto a quanto applicato ai quartieri in base alla convenzione nazionale fra Siae e Anci. Il problema è molto serio perché i quartieri che si adoperano nel volontariato e nella solidarietà non possono vedere frustrato il proprio impegno dall'impossibilità di riuscire a dare sostegno a realtà del territorio, a partire dalle scuole. Intendo farmi promotore di una integrazione alla convenzione Anci che tenga in considerazione la peculiarità del nostro Comune che conta 41 quartieri». Intanto ieri la giunta comunale ha affidato al Comitato Romiti il servizio di apertura e chiusura dei cancelli del Palasport di Villa Romiti, senza oneri per il Comune. Un modo per salvaguardare il Villa Romiti e tutelare le scuole il cui ingresso è interno alla zona del parcheggio dell'impianto.